

«Tra macerie e speranze» il Comune celebra il 25 Aprile



L'ASSESSORE LAURA ZURLI

«Tra macerie e speranze» è il tema scelto per l'iniziativa promossa dal Comune di Caltanissetta oggi alle 10 alla biblioteca Scarabelli in occasione dell'anniversario della Liberazione del 25 aprile prossimo. Inserito tra le iniziative volute dall'assessorato alla cultura, retto da Laura Zurli, per i 150 anni della biblioteca Scarabelli, l'appuntamento si articolerà con una conferenza sul tema "Tra mito e rito", che vedrà come relatore Michele Morreale, docente di storia e filosofia dell'IIS Virgilio di Mussomeli, cui farà seguito il dibattito al quale par-

teciperanno le ultime classi delle scuole medie inferiori e superiori. «Un altro evento che stiamo programmando per i prossimi mesi - dice l'assessore Zurli - è quello sul tema "Scarabelli, chi era costui?", destinato ad approfondire la conoscenza dello studioso piacentino che ha messo le basi della nostra biblioteca comunale, del quale saranno relatori il professore Antonio Vitellaro e l'esperta di storia locale Rosanna Zaffuto Rovello. Abbiamo anche chiesto la collaborazione dell'ISSM Bellini, che proporrà, nel corso dello stesso incontro,

un concerto lirico a cura della classe di canto con musiche di Verdi, visto che quest'anno ricorre il bicentenario della nascita del compositore. Ed ancora, si è pensato di celebrare i 150 anni del liceo classico Ruggero Settimo con una giornata di studi sul tema "Dalla tradizione all'innovazione e sperimentazione", con la presenza, come filo conduttore dell'appuntamento, dell'ex dirigente scolastico Maria Luisa Sedita e dell'attuale dirigente scolastico Vito Parisi».

E intanto saranno presto collocati in biblioteca un busto di Scarabelli, un bu-

sto di Leopardi e l'opera nota come "L'ultima ripassata alla lezione" di Francesco Asaro, scultore nisseno contemporaneo del Tripisciano. Spazio infine per i giovani e la loro creatività con l'Officina delle idee per raccogliere suggerimenti e idee su cultura, turismo, istruzione, formazione, spettacolo, politiche giovanili. «Vorrei che si mettessero in circolo buone idee e progetti - conclude l'assessore Zurli - da lasciare come testimone anche alle amministrazioni future».

R. L. V.

IPAB Mobilitazione regionale per salvare 3mila posti

L'assemblea dei soci dell'Ares-Ipab, alla quale ha partecipato il prof. Alberto Maira nella duplice veste di componente del direttivo regionale della stessa associazione e di presidente dell'Istituto Testasecca di Caltanissetta, ha indetto per il 28 maggio a Palermo lo stato di mobilitazione del settore a tutela degli oltre 3.000 utenti (anziani, minori, disabili, immigrati, etc) che da anni vengono assistiti dalle Ipab "con puntualità, professionalità ed amore" e a difesa dei "sacrosanti" diritti dei dipendenti che "nonostante i notevoli ritardi nel pagamento degli stipendi, continuano a svolgere con responsabilità ed amore il loro lavoro".

L'assemblea ha approvato un documento con il quale chiede all'Assemblea Regionale Siciliana l'immediata approvazione del disegno di legge sulla riforma del settore subito dopo l'approvazione della legge finanziaria 2013; chiede inoltre alla giunta di Governo e all'assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro la sollecita adozione di provvedimenti amministrativi, di concerto con l'assessorato alla salute, per superare l'attuale delicatissima situazione.

Nel documento si afferma che le Ipab della Sicilia vivono, ormai da tempo, una grave crisi finanziaria e gestionale i cui effetti oggi non sono più sostenibili tanto da minare la stessa sopravvivenza degli enti. Si valuta nel frattempo positivamente la volontà del Governo della Regione di procedere con sollecitudine al riordino del settore e si evidenzia che ad oggi, però, non sono stati adottati ancora atti concreti mentre si è aggravata notevolmente la situazione.

L. S.

VENERDÌ UN CONVEGNO AL «CENTRO ABBATE» L'albinismo, una «diversità» genetica da conoscere

L'albinismo è una "diversità" genetica vivibile e conoscerla aiuta a comprenderla di più e a superarla: ed è a questo fine che i nisseni che sono nati con questo problema hanno organizzato il quarto convegno nazionale al quale parteciperanno medici illustri che si occupano della ricerca genetica, assistenti sociali e docenti che approfondiranno l'aspetto riguardante l'inserimento scolastico delle persone nate con l'albinismo. Nella stessa circostanza ci saranno anche degli albinici che, chiamati a convivere sin dalla nascita con una malattia genetica abbastanza rara, racconteranno la loro esperienza personale nel campo dello studio, della professione e dello sport.

Tra questi ci sarà Vincenzo Giarratana, 46 anni, centralista alla Commissione provinciale tributaria e dove è volontario della Croce Rossa, che è stato tra i promotori del convegno che si terrà venerdì, dalle ore 15,30 al centro "Michele Abbate". Alla manifestazione parteciperanno anche sei albinici provenienti dalla Tanzania, dove



VINCENTO GIARRATANA

gli affetti da albinismo vengono ancora emarginati e a volte torturati ed uccisi.

Il programma del convegno, che sarà presentato dallo stesso Giarratana, prevede la partecipazione delle dott. Lucia Mauri (che parlerà su "Il percorso multidisciplinare dedicato all'albinismo" e dell'esperienza maturata al Niguarda di Milano negli ultimi tre anni), Paola Primignani (che riferirà dell' "Albinismo: stato dell'arte e

nuove prospettive") e Alessandra Del Longo ("Revital vision: nuova metodica per stimolare l'acuità visiva"), dell'assistente sociale Marta Vianale che parlerà dei servizi esistenti sul territorio, dell'on. Amalia Schirru ("L'inserimento scolastico: normativa, risvolti pratici e burocratici con uno sguardo alle novità del lavoro"), della prof. ssa Virginia Marci e della dott. ssa Laura Bonanni ("L'inserimento scolastico degli albinici"), della dott. ssa Linda Legname ("Ipo-visione, educazione e integrazione: la ftologia"), dei dottori Paolo Salis e Luisa Solinas ("Adozione in... bianco").

Tra gli albinici che racconteranno la loro personale esperienza anche Luigia Vivente, Emanuele Regalini, Agostino Speciale, Simona Cimino e Nausicaa Carello. Nella stessa occasione verrà presentato anche il libro "Chiari per natura" prodotto dallo staff di "albinismo.eu" di cui fanno parte Laura Nonanni, Giancarlo Laddo e Isabella Macchiarulo.

G. S.



REGIONALI DI BOCCHE: DUE TITOLI AI NISSENI

Si sono svolti presso gli impianti del Comitato Provinciale di Trapani, i campionati regionali di bocce organizzati dal comitato regionale Sicilia: hanno partecipato 235 giocatori in rappresentanza di 25 società di 7 Comitati provinciali. Il comitato nisseno era rappresentato da 23 atleti facenti capo alle Ads San Leonardo di Serradifalco, San Michele, Dopolavoro Ferroviario e Agape di Caltanissetta, Arco Gela Sport e San Giovanni Evangelista di Gela; degli undici titoli in palio, due sono stati conquistati rispettivamente, dal Dopolavoro Ferroviario (specialità "coppia" categoria "D") con i giocatori Roberto Tumminelli e Michele Falzone e dalla Polisportiva Agape (specialità "terna" categoria "C") con i giocatori Gaetano Salvatore Giambusso, Carletto Di Gangi e Giuseppe Giaccone.

Lo dico a La Sicilia

segnalazioni al numero tel. 0934 554433, fax 0934 591361, e-mail caltanissetta@la sicilia.it

«Cristianesimo: ripartiamo da don Puglisi»

Il prossimo 25 maggio a Palermo si svolgerà la celebrazione per la beatificazione di don Pino Puglisi, sacerdote della diocesi palermitana ucciso per volontà mafiosa il 15 settembre del 1993.

Tale evento per l'intera comunità ecclesiale siciliana significa molto e può permettere di ripensare l'identità, e come conseguenza anche la missione, del popolo credente nella terra di Sicilia in questo nostro tempo definito come evo della post - modernità.

La caratteristica di don Pino era la straordinaria normalità nella quale svolgeva il proprio ministero di presbitero in un territorio scarnificato dal controllo mafioso e dalla mancanza di riconoscimento nei confronti della dignità della persona.

Le motivazioni che hanno indotto i boss mafiosi di Brancaccio a ucciderlo partono proprio dal fatto che la normalità dell'annuncio evangelico, che significa anche globale promozione della persona, conduce irrimediabilmente a superare e denunciare con decisione ogni forma di connivenza con tutto ciò che non ha a che fare con Cristo Gesù, come la mafia con le conseguenze che essa può imprimere in un territorio completamente controllato.

L'odium fidei per il quale don Pino è stato ucciso dai sicari della mafia e che ha permesso di riconoscerlo come testimone pubblico e autentico della Chiesa in qualità di beato, nasce dalla normalità della missione del credente svolta con abnegazione.

Essa può talvolta condurre a conseguenze anormali come il caso del sacerdote palermitano.

Nel nostro tempo caratterizzato da nuovi paradigmi culturali nei quali la trasmissione della fede si fa sempre più difficile, la normalità della testimonianza di don Puglisi che sfocia nel martirio può indurre il cristianesimo siciliano, la Chiesa isolana a interrogarsi e rilanciarsi proprio sulla scia di un suo figlio che ha consegnato la vita per il vangelo.

Insomma, la particolare vicenda di Puglisi può permettere alla comunità credente siciliana di trovare nuovi sbocchi nel dialogare con la cultura del tempo e nel dirsi con purezza integrale in questo contesto nel quale alla verità si è sostituito il frammento, il particolare.

Infatti, la vicenda Puglisi ci ridice i fondamenti essenziali per il credente, il quale è chiamato a svolgere il proprio compito lì dove si trova, con le specificità che possiede ma con tutta l'intensità dell'annuncio evangelico da testimoniare senza tregua con la vita, le opere e se necessitano le parole.

Don Pino lancia per la Chiesa siciliana del terzo millennio una sfida per ritornare all'essenzialità evangelica.

Questa madre che lo conduce all'onore degli altari con la beatificazione deve trarre ogni linfa, ogni forza, ogni impulso da tale testimonianza per continuare ad essere nella normalità germe del Regno di Dio. Dunque, l'evento della beatificazione di Puglisi indurrà la Chiesa siciliana a interrogarsi su cosa possa significare e provocare un annuncio nella normalità dell'evangelo? Forse la vicenda Puglisi ci dice che l'efficienzismo del mondo e delle sue organizzazioni non sia un esempio da seguire, e che l'unico modello risulta essere sempre e solo Cristo?

E ancora, ai politici e agli uomini delle Istituzioni che si dichiarano credenti e che magari sono al primo posto nella lotta all'illegalità cosa potrebbe mai significare questa normalità che Puglisi pone al centro e che lo conduce a offrire la vita per i suoi?

IN BREVE

CALTAQUA, INTERVENTO DI MANUTENZIONE

La società Caltaqua ha annunciato la conclusione di un grosso cantiere per la riparazione del collettore fognario in via Maida all'altezza del civico n. 20. Vista l'entità del danno è stato necessario procedere all'integrale rimozione della vecchia condotta lesionata, mettendo a dimora una nuova tubazione e successivamente ripristinando la sede stradale ed il soprastante manto d'usura. Altri interventi nella via Redentore sempre avanti per oggetto la rete fognaria si sono resi necessari per eliminare delle perdite dalle condutture che risultavano logorate dal tempo e dall'usura. Questo interventi - segnala la dirigenza di Caltaqua - hanno permesso di eliminare situazioni di disagio per l'utenza.

ENI, FORMAZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI

L'assessorato alle Politiche Giovanili, guidato dall'Assessore Laura Zurli, rende noto che l'Eni, in collaborazione con il mondo accademico, promuove iniziative finalizzate alla formazione di figure professionali qualificate, che siano in grado di dare immediata applicazione delle conoscenze acquisite nelle concrete realtà operative aziendali. Nel sito ufficiale dell'Eni, all'indirizzo http://www.eni.com/it/IT/lavora-con-noi/eni-e-universita/i-nostri-progetti/i-nostri-progetti.shtm?WT.srch=1&WT.mc_id=2013_e_md15, è possibile consultare i programmi dei Master e scaricare i relativi bandi.

FARMACIE DI TURNO

Servizio diurno: Romano, corso Vittorio Emanuele 74, tel. 0934-25222, Francesco Eufrate, via Turati 35, tel. 0934-591372. Servizio notturno: Romano, corso Vittorio Emanuele 74, tel. 0934-25222.

I RECAPITI DELLA REDAZIONE

La redazione nissena de La Sicilia in viale della Regione 6, tel. 0934-554433, fax 0934-591361, posta elettronica caltanissetta@lasicilia.it.

A tutti questi interrogativi non è prevista una immediata risposta. Forse perché già in parte essa è arrivata, forse perché è ancora presto per darne una o troppo tardi per articolarla. Di sicuro, però, l'evento della beatificazione di don Pino ci induce a ritornare ai fondamentali del vangelo di salvezza che ci permettono di dialogare a testa alta e con forte dignità con la cultura e la società del tempo. Mi pare che specialmente alle giovani generazioni tale evento possa dire più di qualcosa: la società, la politica, le situazioni più difficili possono mutare non a partire dagli altri, ma alla luce di un modo nuovo e totalmente diverso di vedere e vivere le cose che in don Pino Puglisi trova apice ed esempio alla sequela di Cristo. All'uomo contemporaneo è chiesto di diventare ciò che egli è realmente nell'intimo: don Pino è un esempio possibile per compiere ciò.

Rocco GUMINA

«Grazie a Napolitano, ma che desolazione»

Il livello della politica italiana ha davvero toccato il fondo. La vicenda della rielezione del Presidente Napolitano rappresenta sicuramente la pagina più buia della nostra storia repubblicana e naturalmente non per la figura del nostro «eccezionale» Presidente. È il contorno che inquieta, gli stessi politici che

ci hanno portato al disastro attuale e che sono ancora là, a recitare la parte degli avversari, ad accusarsi e a non trovare soluzioni e nomi per uscire dalla situazione di impasse, tranne che poi ripiegare sulla soluzione condivisa. Che povertà, che delusione. Lunga vita al Presidente Napolitano...

LETTERA FIRMATA

«Perché non lascio il Partito Democratico»

Sia chiaro, non lascio il Partito Democratico, nonostante tutto ciò che è accaduto e che ancora accadrà.

Quando la nave vacilla, sono i topi che scappano, incapaci di suggerire manovre idonee alla ripresa del viaggio. So bene che ci sono ammutinati, ci sono anche pirati infiltrati al servizio della nave pirata che insegue a vista, ci sono anche pavidi insoddisfatti del rancio e vorrebbero potersi sedere in una tavola meglio imbandita, ma si tratta del campionario presente un po' ovunque che cerca la via della sopravvivenza non avendo altre vie percorribili.

Vedo nel PD il solo partito che potrà coniugare gli ideali nei quali credo: libertà, democrazia, solidarietà; in pratica un partito socialdemocratico che guarda al Centro liberale alla ricerca di una nuova impostazione della politica, saldamente ancorata nella socialdemocrazia, capace di equilibrare i contributi della sinistra (purché non massimalista) e del centro liberale (purché mai liberista). Innanzitutto la netta separazione tra l'idealismo politico e il pragmatismo economico; due valori distinti e separati dove l'economia non può aspirare a esercitare un ruolo ideale.

Il pragmatismo economico non possiede un itinerario univoco, ma variabile, rispondendo alle esigenze mutevoli dei tempi, ma ad indirizzare i cambiamenti e gli adattamenti, deve essere l'idealismo politico, con i suoi principi in fase evolutiva ma non contraddittoria.

Gli elaboratori dell'economia e del suo divenire, se privi di principi ideali, sono sempre tentati dagli interessi personali o di casta o corporativi, penalizzando le fasce più deboli, mancando ogni sensibilità sociale e ogni forma di solidarietà sociale.

Stiamo assistendo a una rivoluzione interna nel PD, con dimissioni dei quadri dirigenti, consapevoli di avere affrontato la difficile realtà con leggerezza; fa da contraltare l'atteggiamento della destra, dove nessuno si è mai dimesso, neanche dopo condanne penali passate in giudicato, o per inchieste penali anche infamanti, anzi, spesso salvati dalla galera dal medesimo partito che ne ha evitato l'arresto in forza di una legge scritta, votata e approvata proprio dai medesimi che ne hanno ottenuto la difesa.

In questo bailamme di parole in libertà, di ammutinamenti, si sta verificando ciò che tutti auspichiamo, e cioè una rigorosa selezione dei componenti l'equipaggio, per non imbarca, nel futuro, quei personaggi che si sentono topi di una nave vacillante.

Ma ci sono anche personaggi che hanno remato a favore di vento, affiancando la nave nelle sue difficoltà, che il PD dovrebbe imbarcare per avere gente di sicura coerenza che non temono i marosi.

Gente che, pur in uno schieramento di alleanza non ha temuto di dichiarare il proprio disaccordo su scelte che si sono dimostrate sbagliate.

Gente come Bruno Tabacchi che in questo frangente ha scelto la prudente regola del silenzio, in attesa di chiarimenti interni, ma certamente con la disponibilità di incoraggiare innanzitutto la base del PD a restituire credibilità e rigenerare una classe dirigente capace di interpretare le esigenze del Paese.

ROSARIO AMICO ROXAS